

## Un problema di autonomie

In un momento difficile per i nostri amici e collaboratori dell'Opificio delle Pietre Dure,<sup>1</sup> ai quali va tutta la nostra solidarietà per la giusta difesa dell'autonomia del loro Istituto, si rinnova l'amarezza da parte dei ricercatori dell'ex Istituto Nazionale di Ottica Applicata per il silenzio delle istituzioni sul destino di questo storico ente toscano.

Delle numerose lettere, tutte senza risposta, inviate in questi mesi ai possibili referenti istituzionali (dal Presidente del CNR, al Ministro della Ricerca, ai politici locali) alleghiamo qui la più significativa, dell'11 luglio scorso. Allora ci era già apparsa chiaramente la mancanza di volontà da parte del nuovo governo, nel quale avevamo riposto le nostre speranze di una soluzione a questa triste vicenda, di sanare l'improvvido accorpamento voluto dal ministro precedente (Moratti, DLgs 127/03) che ha cancellato i quasi ottant'anni di storia (autonoma) dell'INO (R.D. 1224 del 18 luglio 1930), arrestandone una crescita<sup>2</sup> che aveva prodotto ottimi risultati sul piano scientifico<sup>3</sup> e tecnologico, e del rapporto con il territorio (INOA opera in tre regioni, ed ovunque ha ottimi rapporti di collaborazione con le imprese e le istituzioni locali) e che aveva consentito all'Ente di incrementare il suo organico dando spazio a giovani ricercatori<sup>4</sup>.

Il mancato recupero dell'autonomia amministrativa e gestionale di INOA avrebbe ripercussioni fortemente negative sui programmi dell'Ente e, ove dovesse persistere questa situazione di accorpamento forzato, vi sarebbero seri rischi di scomparsa dell'Istituto. Nel quadro dei programmi di sviluppo che il governo della Toscana ha più volte enunciato voler compiere (politica dei distretti, sostegno alle imprese, sostegno alla ricerca) la perdita di INOA sarebbe:

- una perdita netta ed irreparabile per il sistema ricerca in Toscana;
- un colpo mortale al settore dell'Ottica, del quale la Toscana è storicamente leader, e nel quale l'Ente, coordinandosi assieme alle imprese di settore, può giocare un ruolo guida per le prossime iniziative di rilancio.

INOA e OPD hanno lo stesso problema, essere **tutelati** nella loro **autonomia istituzionale**. Solo una forte azione politica da parte della Regione può risolverlo.

Rimaniamo in attesa della possibilità, che speriamo ci venga presto offerta, di aprire un sereno confronto con le istituzioni sui programmi per il rilancio della scienza e della tecnologia Ottica in Toscana e nel resto del Paese.

I ricercatori INOA, firmatari della lettera dell'11 luglio al Ministro Mussi

Allegato

- Lettera al Ministro Mussi dell'11 luglio 2006

---

Note

<sup>1</sup> Per un curioso destino comune, INOA e OPD, che hanno una collaborazione istituzionale da oltre 10 anni, sono anche impegnati nel far nascere il Laboratorio Regionale delle Tecnologie per la Conservazione, progetto pilota della nuova legge regionale sulla ricerca, che vede INOA come coordinatore e OPD come maggior partner del settore della conservazione.

<sup>2</sup> INOA, con circa il 45%, è uno degli enti di ricerca con la più alta percentuale di autofinanziamento su progetti esterni.

<sup>3</sup> L'ultimo Nobel per la Fisica, T. W. Haensch, ha collaborato a lungo con ricercatori INOA proprio sulle tematiche che gli hanno valso questo riconoscimento.

<sup>4</sup> INOA è uno degli enti del comparto ricerca con l'età media del personale più bassa.